

Il Bambù

Cristo Vera Speranza



Buon Natale!

Bambù

C'era un giardino molto bello. Il suo Signore ne era orgoglioso. Il più bello degli alberi, e anche il più caro al Signore, era un prezioso bambù. E lo stesso sapeva di essere l'albero prediletto del Signore. Il Signore un giorno con faccia seria si avvicinò al bambù e disse: "Caro bambù, io ho bisogno di te".

Per il bambù sembrava venuto il giorno più bello della sua vita e con gioia rispose: "Eccomi, Signore! Prendimi e fai di me quello che vuoi!".

"Caro bambù – il Signore rispose – ti devo tagliare,"

"Tagliare? No! Signore. Vedi che sono il più bello dei tuoi alberi – e tu mi vuoi tagliare?"

"Caro bambù, se non ti posso tagliare non ho bisogno di te".

Dopo un lungo silenzio l'albero disse: "Se non ti posso servire senza essere tagliato, allora, tagliami".

Ma il Signore gli rispose con la stessa faccia seria: "Devo tagliare anche i tuoi rami e le tue foglie".

"No, Signore! Sai bene che la mia unica bellezza sono i rami e le foglie. Tagliami, ma non togliermi i rami e le foglie".

"Caro bambù, se non ti posso tagliare i rami e le foglie, non ho bisogno di te".

"Signore, – disse il bambù a bassa voce – prendi i miei rami e le mie foglie".

"Caro bambù io ti devo ancora dividere in due parti e devo strappare il tuo cuore!".

Dopo un lungo silenzio il bambù si inclinò davanti al Signore e disse: "Tagliami e dividimi".

Così il Signore del giardino tagliò il bambù, tirò via i rami, strappò le sue foglie, lo divise in due parti e gli strappò il cuore.

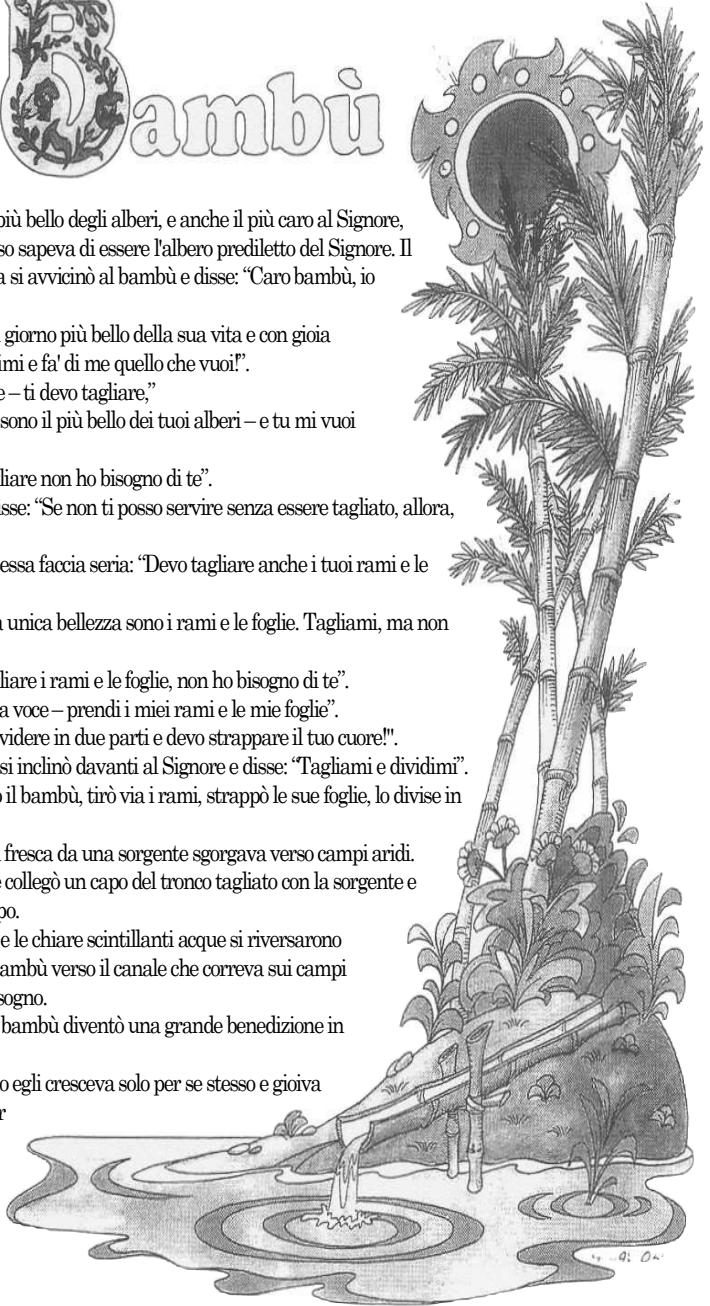
Poi lo prese e lo portò dove acqua fresca da una sorgente sgorgava verso campi aridi. Là il Signore posò il suo bambù e collegò un capo del tronco tagliato con la sorgente e incanalò l'altro capo verso il campo.

La sorgente cantò un benvenuto e le chiare scintillanti acque si riversarono attraverso il corpo straziato del bambù verso il canale che correva sui campi inariditi che ne avevano tanto bisogno.

Così quello che era un magnifico bambù diventò una grande benedizione in tutta la sua fragilità e umiltà.

Quando era ancora grande e bello egli cresceva solo per se stesso e gioiva per la propria bellezza, invece per mezzo della sua distruzione diventò un canale che il Signore poteva usare per rendere il suo regno più fruttuoso.

(Da un racconto popolare cinese)



Consiglio nuovo, vita nuova!

La copertina di questo numero è dedicata al Natale, mostrando lo stupore dei pastori all'annuncio degli angeli che è nato il Salvatore del mondo.

Il Santo Natale è la festa che spinge ad uscire da noi stessi, per andare incontro a quel Bambino che nasce, debole e povero, al freddo della notte di Betlemme. E' il momento del rinnovamento interiore, per accogliere dentro di sé e nella propria vita l'intervento di Dio; per farci umili e disponibili come Maria e Giuseppe a compiere la volontà del Signore, anche se costerà sacrifici e un po' di sofferenza.

E' bello che questo numero del giornalino permetta di associare alle riflessioni sul mistero del Natale le notizie della grande giornata dell'Assemblea Elettiva del nuovo Consiglio diocesano.

La scelta democratica e responsabile dei civessini ha portato alla formazione del nuovo Consiglio, di cui in queste pagine troverete l'articolazione dettagliata. Il significato di questo evento non è però soltanto "organizzativo". Il rinnovamento degli organi dell'associazione è sempre un'occasione favorevole per guardare dentro di noi e riscoprire le radici e le ragioni che ci legano al CVS.

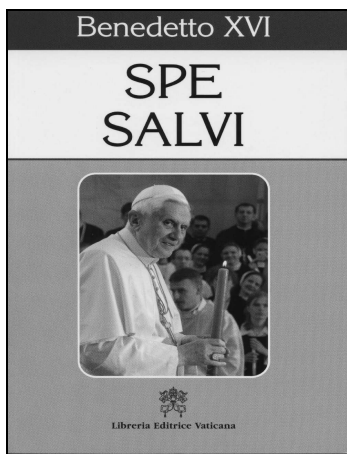
Così possiamo trovare nuovo slancio ed entusiasmo per proseguire il cammino associativo tutti insieme, alla sequela del Signore Gesù. In occasione del Santo Natale, dell'inizio del nuovo anno e del rinnovamento del Consiglio, giunga dunque a tutto il CVS di Bari-Bitonto l'augurio sincero di una vita sempre nuova in Cristo.

*Floriano Scioscia
(GdA Buon Pastore)*

Far Natale «nella speranza»!

In questi giorni di Natale 2007 vado riflettendo come meglio comprendere il mistero dell'incarnazione nella luce della seconda enciclica che papa Benedetto ci ha donato qualche settimana fa. E come lui ha riassunto il tema nelle prime due parole, quelle del titolo: "Spe salvi", cioè «nella speranza siamo salvi» (non nella visione!), anch'io sintetizzo così il frutto delle mie riflessioni: possiamo fare un Natale vero in

questo 2007 solo nella speranza/solo nella fede. (Tra fede e speranza, infatti, il confine è sottile, nota il papa). In verità fu già un gran bell'atto di fede/di speranza quello dei pastori, che credettero alle parole degli angeli e, perciò, "andarono e videro" Dio sotto le specie di un semplice bambino avvolto in fasce in una mangiatoia (Lc 2,7.12), a maggior ragione noi, a 2000 anni dall'evento, cosa possiamo 'vedere'? Francamente molto poco, quasi niente, anche ad avere grande fede. E, a pensarci bene, è giusto che sia così, onestà intellettuale e maturità umana lo comprendono a meraviglia: solo l'ottimista beato, cioè «l'imbecille con gli occhiali rosa», 'vede' dal Natale di Betlemme in poi tutto cambiato rispetto a prima: solo costui 'vede' già



attorno a sé lupi e agnelli darsi amichevolmente la zampa (cf. Is 11,6), la persona matura, invece, vede tutt'altro, e cioè che dopo 2000 anni di cristianesimo gli uomini (è il cambiamento degli uomini che Isaia profetizzava, non degli animali!) sono ancora spessissimo «lupo l'uno all'altro» (Hobbes). Mi immagino l'obiezione: «Ma allora tu non credi che il Verbo di Dio, venendo tra gli uomini ha salvato il mondo?». Rispondo con S. Paolo e Benedetto XVI: sì, siamo salvi, ma «Spe salvi» (Rom 8,24), cioè oggi



quaggiù vediamo solo i germogli del mondo nuovo, il mondo pienamente nuovo lo vedremo in pienezza lassù. Rifletti con me, caro lettore: è saggio mettersi gli occhiali rosa e illudersi che tutto è già cambiato? Del resto non si va incontro, così facendo, a delusioni su delusioni sino a cadere nella più quieta rassegnazione, tanto simile alla morte? No, mio caro, fanno il Natale nella verità solo coloro che lo vivono “nella speranza” / nella fede, cioè facendo credito alle promesse di Dio, attentissimi ogni giorno a scorgere i germogli del mondo nuovo (cf Is 43,19), germogli quasi impercettibili poiché inestricabilmente confusi con miriadi di segni anti-natalizi, quali le diffuse follie e violenze, personali e collettive, di una storia/un creato ancora terribilmente vecchi, ancora anelanti ardentemente alla palingenesi totale (Rom 8,20-23). Al riguardo così canta il poeta (duemila anni dopo Betlemme!):

*Tempo del primo avvento
tempo del secondo avvento
sempre tempo di avvento:
esistenza, condizione
d'esilio e di rimpianto.*

*Anche il grano attende
anche l'albero attende
attendono anche le pietre
tutta la creazione attende,*

*Tempo del concepimento
di un Dio
che ha sempre da nascere...
(D.M. Turollo)*

Sì, amico lettore, Gesù non è ancora nato tutto, né nel nostro cuore né nel nostro mondo! Conferma ulteriore di un Natale da vivere nella speranza (e, quindi nell'impegno!) ce la dà ancora il papa, perfettamente d'accordo con me (forse dovrei dire che io sono perfettamente d'accordo con lui...): egli, infatti, nell'enciclica con sagacia pedagogia propone come modelli di speranza non al-

cuni «imbecilli con gli occhiali rosa», bensì dei formidabili «ottimisti tragici» (Mounier), quali Giuseppina Bakhita (la ragazza africana rapita e venduta schiava cinque volte e con 144 cicatrici sul corpo, segno indelebile delle fustigazioni subite), quale il vietnamita Francesco Saverio Van Thuan, testimone della speranza ai giovani della GMG dell'anno giubilare (dopo ben 13 anni di prigionia, di cui 9 di isolamento), e quale Paolo Le-Bao-Thin, anch'egli vietnamita (che, nella sua 'lettera dall'inferno', cioè dal carcere in attesa dell'esecuzione, così scriveva: "Getto l'ancora fino al trono di Dio, speranza viva che è nel mio cuore"). Altro che «imbecilli con gli occhiali rosa» costoro! Idea: Perché non mettere anche loro nel nostro presepe 2007? Ogni rischio di giocare al Natale in rosa sarebbe scongiurato davvero!

*Don Vittorio Borracci
(Assistente Diocesano)*

CVS-TG



- ➔ 12 ottobre Il Signore compie sempre miracoli, da oggi siamo in comodato d'uso nella **Sede** di Via Brennero 14/A in Bari, offertaci dalla nostra SOdC Annalisa Caputo. Grazie, Signore, perché ci vuoi bene.
- ➔ Ed anche grazie al Signore per la presenza dei seminaristi di Teologia nel nostro cammino spirituale.

Quest'anno c'è stato un avvicendamento: Andrea Lariccia, tanto apprezzato per le sue doti e per l'inserimento cordiale nella famiglia associativa, è stato trasferito dall'équipe del Seminario di Molfetta presso la Parrocchia Maria SS. del Carmine in Sannicandro di Bari, per camminare insieme al GdA nuovo di zecca che ivi si sta costituendo (e grazie anche al Parroco don Francesco Gramegna, che ha seguito la nostra vita associativa da 20 anni circa, cioè da quando era appena seminarista di liceo).

Auguriamo a Giuseppe Calò, che già ci segue dall'anno scorso, un ottimo inizio di anno, anche perché il 1° gennaio sarà “ammesso” dal suo Vescovo tra i candidati all'Ordine del Presbiterato nella Concattedrale di Gallipoli. Preghiamo per lui affinché il suo “Sì” sia totalità a Dio.

Diamo il benvenuto a Silvio Bruno di Giovinazzo, che è stato assegnato al CVS di Bari-Bitonto e che sin dai primi passi ha dimostrato la sua appartenenza alla nostra grande famiglia con molta serenità e dolcezza.

→ 14 novembre **E' stato eletto il nuovo Consiglio dei Silenziosi Operai della Croce:**

- Moderatore Generale: don Luciano Ruga.
- Responsabile Ramo femminile: Marina Morosetti.
- Vice Responsabile Ramo Maschile: don Luigino Garosio.
- Vice Responsabile Ramo Femminile: Angela Petitti.
- Responsabile Apostolato: Anna Maria Cipriano.
- Responsabile attività socio-sanitaria: Pierangela Cavallino.
- Economo Generale: don Giovan Giuseppe Torre.
- Consigliere per la forma di vita in famiglia: Gabriella Lumaca.

A tutti buon lavoro e buon apostolato!

→ 24 dicembre: nella S. Messa al Buon Pastore, in suffragio di tutti i “civuessini di lassù”, abbiamo fatto memoria del terzo anniversario di “gioia in cielo” di Emmanuele Fiore. E noi lo ricordiamo così:

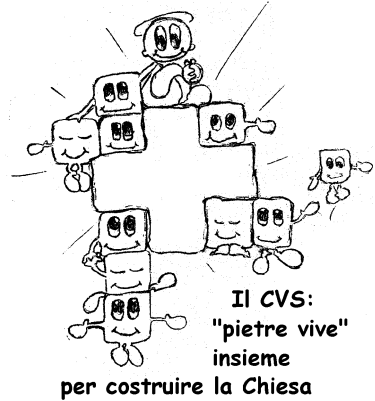
Eucaristico,
Mistico,
Mariano,
Annunciatore,
Novello,
Umile,
Edificatore,
Luminoso,
Esemplare.



Rosa Sinisi
(Responsabile Diocesana)

Per portare più frutto

Da questo numero diamo inizio ad una rubrica di approfondimento dei temi oggetto delle Catechesi mensili dei GdA



Come Maria, saper vedere Dio all'opera

(in margine alla scheda/3 di gennaio 2008)

Il **Magnificat** è Maria, la “povera che canta” la sua riconoscenza a Dio dopo che la cugina Elisabetta l'ha... provocata con i suoi complimenti da capogiro «Benedetta tu fra le donne... Beata te che hai creduto!» (cf. Lc 1,42.45). Ella accoglie con semplicità tali complimenti, ma ne corregge l'indirizzo: è a Dio che occorre fare i complimenti, perché è stato Dio a fare di

lei una cosa davvero meravigliosa!

Il suo non è orgoglio, è solo gratitudine. Ella, infatti, è tanto cresciuta nell'amore di Dio che l'amore di sé è scomparso ed è tutta e soltanto riconoscenza. E' proprio dell'anima che ringrazia “magnificare il Signore”, cioè non avere di Lui un micro-concetto riducendolo alla propria misura, bensì in-

grandirLo al massimo, non solo facendoLo crescere sempre di più nel proprio cuore, ma impegnandosi a farLo conoscere al mondo intero in tutta la Sua “larghezza, lunghezza, spessore e profondità” (cf. Ef 3,18). Maria non solo vede Dio all'opera in se stessa, ma Lo vede all'opera nei riguardi dell'intero popolo da Lui amato, in ispecie nei confronti dei più bisognosi della sua predilezione (“umili, affamati”, etc.)

La Chiesa da sempre è rimasta affascinata dal cantico di Maria, anche per questo lo ha adottato nella sua Liturgia delle Ore nella preghiera della sera a Ve-



spro, l'ora dei ricordi e dei rimpianti, quando il sole tramonta e col sole tramontano tante illusioni della nostra povera vita.

Chiediamo a Maria, la “sapiente che canta”, di apprendere anche noi alla sua scuola l'arte sublime di vedere all'opera il Signore e “magnificarLo” con le nostre parole, ma soprattutto con la nostra vita.

Mons. Luigi Novarese seminatore di speranza – VII puntata







PRIMA DI ALLORA GLI ESERCIZI SI TENERO NEL CONFINANTE "OSPIZIO BARBIERI", DOVE I SILENZIOSI SI STABILIRONO PER CINQUE ANNI...



MA LUIGI AVEVA ALTRI PROGETTI...

VOGLIO FARE DI PIU' PER QUESTI MALATI. VOGLIO AIUTARLI A INSERIRSI NELLA SOCIETA' CON UN LAVORO!

SAREBBE BELLO, PADRE!



GUARDATE! QUESTA E' LA PICCOLA CAPPELLA CON L'IMMAGINE DELLA MADONNA DEL SANGUE!



IN QUESTO POSTO, IL 16 AGOSTO 1954...



... AVVENNE QUALCOSA DI MIRACOLOSO. DURANTE UNA VIA CRUCIS...



PADRE, IO E SORELLA CLAUDIA VI RAGGIUNGEREMO PIU' TARDI!

VA BENE!



SORELLA CLAUDIA TU SEI MALATA...

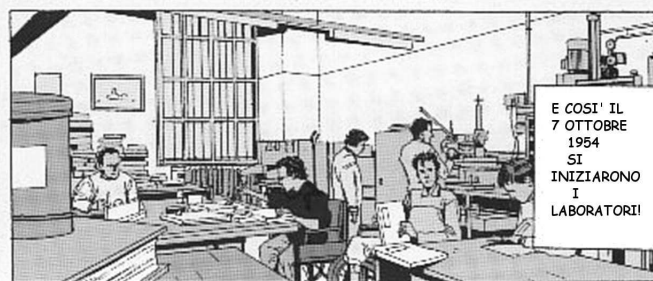


CHIEDI ALLA MADONNA LA GRAZIA COME SEGNO PER INIZIARE I LABORATORI!

MA IO... IN QUESTI TRENT'ANNI DI MALATTIA NON L'HO MAI CHIESTA!



La Provvidenza stava operando in lei...



Mons. Luigi Novarese, semiatore di speranza - XXVIII

E' viva la nostra sede!



Attività ordinaria

- Lunedì: per il **Gruppo Attivo**
 - 9.15-9.45: preghiera del mattino
 - 9.45-11.00: laboratorio artigianale
 - 11.00-11.15: merenda
 - 11.15-12.00: scuola di musica
- Venerdì: per il **Gruppo Attivo**
 - 9.15-9.45: preghiera del mattino
 - 9.45-11.00: laboratorio artigianale
 - 11.00-11.15: merenda
 - 11.15-12.00: scuola di storia dell'arte
- Una sera alla settimana: per i **Giovani**
 - dalle 20.30 in poi: “catechesi liturgica” (in preparazione alla Messa della domenica successiva)

Attività speciali

- 25 novembre: la grande giornata dell'Assemblea Elettiva con il Rito di Adesione per l'anno 2007/2008, con la partecipazione di don Luciano Ruga, nuovo moderatore generale dei SOdC.



**Consiglio
Diocesano
2007/2012**

Rosa Sinisi	Responsabile
Gina Cappiello	} Animatrici di gruppi
Angela Maria Fornarelli	
Chiara Iaccarini	
Annalisa Caputo	Referente dei Settori Giovanili
Alessandra Partipilo	Disabili e famiglia
Rosa Scorca	Rapporti con la "Ala di riserva"
Michele Scardicchio	Referente F/S
Daniele Sgaramella	Segretario

Interviste a...

Abbiamo chiesto a due neo-eletti nel rinnovato Consiglio diocesano di offrirci la propria testimonianza

*Michele Scardicchio,
referente F/S*

Che impressione ti fa il fatto di far parte del nuovo Consiglio diocesano?

Non me l'aspettavo proprio! Mentre contavo i voti durante lo spoglio non mi rendevo conto di poter essere eletto e alla fine non ci credevo. Ringrazio per gli attestati di stima che mia moglie Chiara ed io abbiamo ricevuto da molte persone dopo l'elezione.

Quale motivazione ti ha spinto a dare la disponibilità ad essere eletto?

Nessuna in particolare, solo il desiderio di mettermi a disposizione. Già è bello far parte del CVS, e personalmente credo che non sia necessario avere un incarico

particolare per dare qualcosa. Certo, il fatto di essere stato eletto nel Consiglio adesso mi sprona a dare ancora di più.

Come ti sei avvicinato al CVS e che cosa rappresenta per te oggi?

Dalla prima volta che ho conosciuto il CVS, 7 anni fa, fino ad oggi vedo sempre la stessa cosa: il CVS è una famiglia. E per la famiglia è bello mettersi a disposizione.

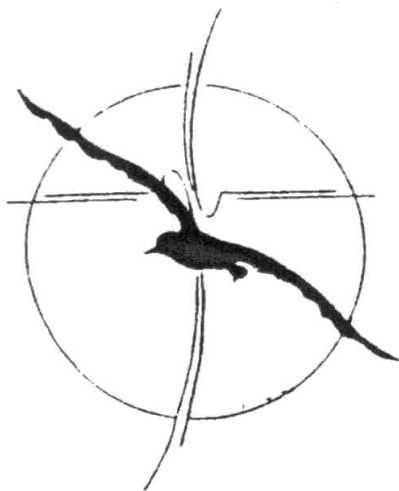
Quale augurio vuoi rivolgere a tutti i civuessini della diocesi di Bari-Bitonto?

A tutti i civuessini un grande augurio. In particolare, che Bari e Bitonto siano più unite.

*Rosa Scorca, rapporti
con la Cooperativa*

Che impressione ti fa il fatto di far parte del nuovo Consiglio diocesano?

Spero di svolgere un buon lavoro nel mettere al corrente il CVS delle attività della Cooperativa "Ala di riserva".



Quale motivazione ti ha spinto a dare la disponibilità ad essere eletta?

Ho accettato per creare un collegamento tra il CVS e la Cooperativa. E' necessario perché sono due aspetti, uno spirituale l'altro sociale, della medesima realtà, anche se

apparentemente può non sembrare così.

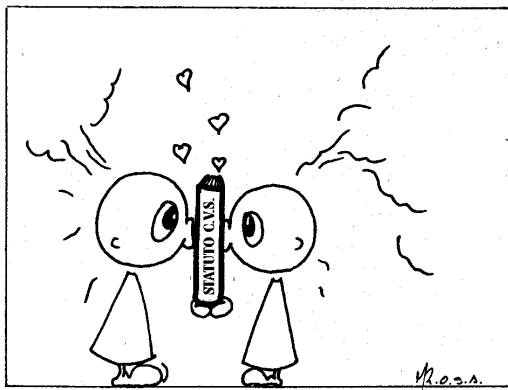
Come ti sei avvicinata al CVS e che cosa rappresenta per te oggi?

Conosco il CVS da 25 anni, ho anche festeggiato le nozze d'argento! E' praticamente una vita. Tramite una signora conobbi il CVS e poi feci la prima esperienza a Valleluogo. Ho cominciato ad innamorarmi e a trovare risposte al perché della sofferenza, una domanda che mi ponevo spesso. Ora continuamente scelgo di nuovo il CVS, sento un'appartenenza profonda: è la mia vocazione.

Quale augurio vuoi rivolgere a tutti i civuessini della diocesi di Bari-Bitonto?

In questo Natale Gesù Bambino ci guidi verso la verità e ci renda amanti della verità, anche nelle relazioni umane.

I neonati del CVS 2007/2008



Nuovi Volontari

Antonacci Emmanuele	(GdA S. M. M. Carmelo 1 / Gruppo Attivo)
D'Amelio Rita	(GdA Buon Pastore)
Fiore Maria	(GdA S. Cecilia)
Losito Giuseppe	(GdA S. Ciro)
Montecalvo Antonio	(GdA S. M. M. Carmelo 2)
Rogliero Rosalba	(GdA S. Cecilia)
Scioscia Floriano	(GdA Buon Pastore)
Tommasini Maria	(GdA S. M. M. Carmelo 1)

Nuovi Fratelli / Sorelle

Carofiglio Francesca	(GdA S. M. M. Carmelo 1 / Settore Giovani)
----------------------	--

Sono entrato in una grande famiglia

La testimonianza di uno dei nuovi iscritti nel CVS

La mia esperienza con il Centro Volontari della Sofferenza è piuttosto recente. Risale infatti a meno di due anni fa, quando don Vittorio Borracci mi disse: “Ho un progetto per te”. Si trattava di lavorare alla rinascita del giornalino del CVS di Bari-Bitonto.

Inizialmente mi sono lasciato coinvolgere in questa nuova avventura con curiosità. Pian piano, la collaborazione al “Bambù” mi ha fatto entrare in contatto con la realtà del CVS, che prima conoscevo vagamente e solo per sentito dire. Due cose in particolare mi hanno spinto ad entrare nell'associazione.

Innanzitutto, quando ho cominciato a collaborare al giornalino, prima ancora di partecipare agli incontri, mi ha colpito una delle idee di fondo del programma apostolico del CVS: la valorizzazione

ne della sofferenza considerando l'ammalato come soggetto d'azione. Questa intuizione mi ha fortemente provocato, inizialmente spazzandomi e poi portandomi a meditare. Ho così iniziato a coglierne il significato profondo ed essa ha cambiato il mio modo di pensare.

Certo, la persona sofferente – soprattutto se non autosufficiente – è bisognosa di aiuto e di attenzione. Purtroppo ciò spesso porta a vedere i sofferenti soltanto come “oggetto” di cura e magari di compassione.

Mons. Novarese, invece, attraverso la sua personale esperienza di malattia e con grande sensibilità verso il bene integrale della persona, è stato capace di vedere la realtà dalla prospettiva del sofferente e ha compreso che la missione affidata da Gesù

Cristo, di essere suoi testimoni “fino agli estremi confini della terra”, vale per tutti i battezzati e non viene meno in nessuna circostanza. Il cristiano sofferente è e resta sempre chiamato ad essere annunciatore del Vangelo. Riflettendoci ho capito pian piano che la cosa ha perfettamente senso, se Dio stesso, per dimostrare tutto il suo amore per l'umanità e rivelarci la sua salvezza, ha stabilito che suo Figlio percorresse la via dolorosa della croce. Allora ogni cristiano sofferente è chiamato ad essere “soggetto” d'azione, a lavorare attivamente nella vigna del Signore, con gli strumenti propri della sua condizione di vita, che la spiritualità del CVS aiuta a coltivare ed applicare nel quotidiano.

Il secondo e decisivo motivo che mi ha spinto ad entrare nel CVS è aver constatato, negli incontri di GdA e nelle occasioni a livello diocesano, che è davvero una grande fa-

miglia, in cui tutti hanno a cuore tutti. Come cristiani, siamo chiamati all'amore. Ecco, nel CVS ho visto l'amore manifestarsi concretamente in tante forme diverse. Soprattutto quelle più semplici e spontanee mi hanno colpito: i sorrisi e i saluti affettuosi ogni volta che ci incontriamo, la dolce fermezza da parte di chi ha il compito di guidare le attività, la gioia dell'accoglienza che si esprime negli sguardi pieni di attenzione verso l'altro.

Considero l'Adesione al CVS una tappa importante di un cammino buono e bello. Sono entrato a far parte di questa grande famiglia di persone che si sostengono a vicenda: accompagnati dallo sguardo affettuoso di Maria, cammineremo insieme al seguito del Signore Gesù, il Crocifisso Risorto.

*Floriano Scioscia
(GdA Buon Pastore)*

Gesù nella culla: “Uomo, ti amo!”

Dio è venuto. È qui. E di conseguenza, tutto è diverso da quello che a noi appare. Il tempo, che era stato fino ad allora un flusso senza fine, è divenuto un evento che imprime silenziosamente ad ogni cosa un movimento in un'unica direzione, verso un traguardo perfettamente determinato. Noi siamo chiamati, e il mondo insieme a noi, a contemplare in tutto il suo splendore il volto stesso di Dio. Proclamare che è nata, significa affermare che Dio, attraverso il Verbo fatto carne, ha detto la sua ultima parola, la più profonda e la più bella di tutte; l'ha immessa nel mondo, e non potrà più riprendersela, perché si tratta di un'azione decisiva di Dio, perché si tratta di Dio stesso presente nel mondo. Ed ecco ciò che dice questa parola: «Mondo, ti amo! Uomo, ti amo!» ... Questa parola di amore fatta carne vie-

ne a dirci che fra il Dio eterno e noi deve stabilirsi una comunione personale la cui intimità è quella di un faccia a faccia e di un cuore a cuore, una comunione personale la cui esistenza è già un fatto, così che l'unica cosa che possiamo fare contro di essa è sottrarci al bacio d'amore che già brucia le nostre labbra... Finché dura quell'istante, breve e lungo insieme, che è la storia dopo Gesù Cristo, l'uomo è invitato a prendere a sua volta la parola nel mondo, per dire, tremando d'amore, a quel Dio che, uomo come lui, sta al suo fianco: «Io... ». Ma non è neppure necessario aprire la bocca. Basta abbandonarsi silenziosamente all'amore divino, che è con noi, da quando il Figlio di Dio ha aperto gli occhi alla luce di questo mondo.

(K. Rahner)



La posta del Bambù



Gli indirizzi si trovano in ultima pagina

Sommario

Consiglio nuovo, vita nuova!.....	3
Far Natale «nella speranza»!.....	4
CVS-TG.....	7
Come Maria, saper vedere Dio all'opera.....	9
Mons. Novarese seminatore di speranza – VII puntata.....	
E' viva la nostra sede!.....	11
Consiglio Diocesano 2007/2012.....	12
Interviste a.....	13
I neonati del CVS 2007/2008.....	15
Sono entrato in una grande famiglia.....	16
Gesù nella culla: “Uomo, ti amo!”.....	18
La posta del Bambù.....	19

“Il Bambù” è la continuazione di “Cristo Vera Speranza”, il glorioso giornalino che ha raccontato il cammino del CVS di Bari-Bitonto per molti anni.

La nuova testata si rifà ad una antichissima parabola cinese che esprime (inconsapevolmente) in termini poetici il carisma della nostra associazione: così infatti il bambù esclama con termini molto... cristiani: «*Eccomi, Signore! Prendimi e fa' di me quello che vuoi*» (cfr. Lc 1,38 e Mc 14,36).

Hanno collaborato a questo numero:

Annalisa Caputo, Michele Scardicchio, Rosa Scorca, Rosa Sinisi

Redazione:

Don Vittorio Borracci, Alessandro Pastore, Emanuele Rinaldi, Floriano Scioscia

Indirizzo: “Il Bambù”, c/o Scioscia, Via Maranelli 2,
70125 Bari

E-mail: cvsbari@gmail.com

Sito informativo generale del CVS: www.sodecvs.org

Sito a livello locale: cvsbari.altervista.org